

Il patrimonio in cifre I beni censiti si concentrano nelle città capoluogo

■ Quanto è diffuso il patrimonio culturale sul territorio? Secondo i dati di Openpolis dei 7.983 comuni considerati dal ministero nel 2017, solo 575 (il 7%) non hanno nessun bene culturale sul territorio. In Basilicata la parte del leone la fa Matera, con 210 beni censiti, mentre Potenza si ferma a 102. Melfi ne conta 54, Policoro 39 e Pisticci 45. Nonostante la centralità dello Stato, sono gli enti territoriali ad avere un ruolo nella gestione del patrimonio culturale. Le amministrazioni locali possono, infatti, destinare parte delle loro risorse alla sezione di bilancio dedicata a tutela e valorizzazione di beni e attività culturali, che si divide in 2 voci di spesa: valorizzazione di beni di interesse storico e attività culturali e interventi diversi nel settore. La prima comprende le spese per la manutenzione e la ristrutturazione di strutture di interesse storico e artistico, incluse le risorse destinate alla realizzazione di iniziative per promuovere il patrimonio dell'ente. La seconda le spese per attività culturali e funzionamento di strutture non di interesse storico. Ad esempio, sono incluse in questa voce le attività di sviluppo e coordinamento delle biblioteche comunali e il sostegno a manifestazioni culturali. Tale patrimonio, dunque, ha un'importanza fondamentale da un punto di vista storico, culturale e economico. Molti di questi beni, infatti, hanno un ruolo centrale per lo sviluppo del turismo che, a sua volta, ha un peso notevole per l'economia nazionale e locale. (p.miol.)



COMUNI Una veduta di San Paolo Albanese, il paese dove si investe di più in cultura

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

